



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 30 del 23/02/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 gennaio 2005, n. 16

Procedura di V.I.A. - Impianto di trattamento rifiuti con annessa discarica per rifiuti non pericolosi - Comune di Taranto - Prop. Vergine srl.

L'anno 2004, addì 18 del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 5477 del 25.07.2004, la Vergine S.r.l. - via Baldanzese, 124 Calenzano (FI) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Palombara, nel Comune di Taranto;

con nota prot. n. 6367 del 21.06.2004, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune e provincia di Taranto) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

con nota acquisita al prot. 6813 del 01.07.2004 il Comune di Taranto trasmetteva per conoscenza la richiesta all'ARPA in merito alla verifica di conformità su una serie di punti;

con nota acquisita al prot. n. 7009 del 07.07.2004, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "Avvenire", sul quotidiano locale "Puglia", entrambi del 09.06.2004, e sul B.U.R.P. n. 72 del 10.06.2004;

con nota acquisita al prot. n. 7720 del 26.07.2004, il comune di Taranto comunicava di aver ricevuto una nota a firma dei Democratici di Sinistra - Sez. di Fragagnano -, con la quale si formalizzavano una serie di osservazioni in merito alla procedura. Ritenendo non infondate le osservazioni addotte, il comune richiedeva di prendere in considerazione l'ipotesi di un riavvio delle procedure con il coinvolgimento dei comuni limitrofi;

con nota prot. n. 7732 del 27.07.2004, il Settore Ecologia, aderendo alla richiesta sopra specificata, invitava la società proponente a depositare il progetto dell'opera di che trattasi presso il comune di Fragagnano il qual è invitato ad esprimere il proprio parere;

con nota acquisita al prot. n. 9278 del 14.09.2004, la società Vergine comunicava di aver provveduto a depositare copia del progetto e relativa documentazione progettuale presso il comune di Fragagnano;

con nota acquisita al prot. n. 10204 dell'11.10.2004, il Dirigente del Servizio Ambiente della provincia di Taranto comunicava che "... il CT ... ritiene la Valutazione di Impatto Ambientale esaustiva e non si ravvedono impedimenti che contrastino con la realizzazione dell'opera nell'area, atteso che sono previsti sistemi di trattamento ed inertizzazione dei rifiuti, sistemi di monitoraggio e controllo dell'aria e delle acque sotterranee....";

con nota acquisita al prot. n. 10408 del 15.10.2004, il Sindaco del comune di Fragagnano comunicava che: "... Questa Amministrazione comunale ritiene di aver svolto tutte le azioni possibili nell'ambito delle proprie competenze, e chiede che, nell'eventuale prosieguo delle procedure di valutazione, venga previsto un costante e complessivo monitoraggio delle attività in essere e di quelle eventualmente da realizzare";

con nota acquisita al prot. n. 1114 del 04.11.2004, il Dirigente Servizio Ambiente e Qualità della Vita del comune di Taranto, aderendo alle richieste di coinvolgimento nella procedura di V.I.A. del Sindaco del comune di Lizzano, trasmetteva allo stesso la documentazione pervenuta e relativa all'intervento proposto. Ad oggi non risultano pervenute ulteriori osservazioni in merito; il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.12.2004, ha rilevato quanto segue:

Il progetto per cui la società VERGINE S.r.l. ha richiesto il giudizio di compatibilità ambientale è relativo alla realizzazione dei seguenti impianti:

PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE per il trattamento preliminare mediante selezione, compattazione triturazione ed inertizzazione dei rifiuti speciali non pericolosi;

AREA PER LO STOCCAGGIO DEFINITIVO (discarica) di rifiuti speciali non pericolosi.

La piattaforma tratterà esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi e verrà realizzata e gestita dalla società VERGINE S.R.L. in Comune di TARANTO, Isola Amministrativa Taranto B, in località Masseria Palombara.

L'impianto nel suo complesso (Piattaforma di trattamento+discarica) potrà accettare 350-400 tonnellate/giorno di rifiuti.

La capacità produttiva dell'impianto di trattamento e recupero è di 100.000 t/anno, su 310 giorni/anno di funzionamento, con una produttività di 325 t/d di rifiuti smaltiti e/o recuperati.

La capacità di smaltimento media annuale prevista per la discarica di rifiuti non pericolosi è di 100.000 t/anno, con una volumetria abbancabile totale di 2.288.000 mc di rifiuti.

L'intervento di cui al progetto presentato sarà articolato in 3 lotti funzionali.

Complessivamente è prevista la realizzazione di n. 6 vasche di per lo stoccaggio definitivo, così come meglio desumibile dalla Tavola 1 dell'Allegato 4 del progetto.

Le vasche saranno preventivamente sistemate mediante movimenti di scavo e rinterro in modo da adeguarle alla situazione di progetto ed avranno una profondità media a vuoto, rispetto al piano di campagna compresa tra 17,5 e 15,5 m circa, sponde sagomate ad abete su pareti verticali o con una pendenza inferiore a 40° negli altri casi, quote del bordo superiore dell'invaso comprese tra metri 65 per il lato sud e metri 71 s.l.m. per il lato Nord.

Per ogni vasca è prevista la realizzazione di una rampa di accesso, di larghezza intorno a 6 metri e pendenza di poco inferiore al 10% realizzata con materiali di provenienza dagli scavi.

La modellazione dei versanti e la delimitazione degli invasi sarà seguita dalla corretta sistemazione del fondo vasca con l'inclinazione di questo verso i pozzi di raccolta del percolato.

L'impermeabilizzazione delle pareti dei rilevati e delle rampe sarà realizzata in modo continuo con quella effettuata sul fondo del bacino, in modo da garantire continuità all'intero sistema.

Il fondo e le pareti del bacino saranno protetti, da uno strato impermeabile di argilla e da geomembrana in HDPE che costituiranno un sistema interno di contenimento del percolato e/o delle acque meteoriche. Lungo tutte le aree occupate dagli invasi verrà realizzata una strada di servizio, non asfaltata della larghezza di circa 4-6 metri.

La discarica nella sua configurazione finale, a coltivazione ultimata, al fine di ottenere le dovute pendenze per la regimazione delle acque di ruscellamento superficiali, dovrà essere colmata con volumi di riporti per cui avrà una forma leggermente collinare.

La volumetria abbancabile netta di rifiuti sarà pari a circa 2.288.000 mc, di cui 1.137.000 per il primo lotto, 609.000 per il secondo lotto e 542.000 per il terzo lotto.

In base alle informazioni riportate nello Studio di Impatto Ambientale si rileva quanto segue: il sito ricade nei limiti amministrativi del Comune di Taranto, isola amministrativa Taranto B, località Masseria Palombara, su una superficie complessiva di 308.776 mq.

E' posizionato a Sud della S.S. Taranto-Lecce 7-Ter, dista in direzione NNW circa 2.000 m. dal Comune di Monteparano, in direzione ENE circa 2.600 m dal Comune di Fragagnano, in direzione SSE circa 2150 m dal Comune di Lizzano.

L'intera area è accessibile per mezzo di strade comunali.

PIATTAFORMA PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DEI RIFIUTI

Costituita da:

Aree di stoccaggio

- Stoccaggio rifiuti solidi (deposito preliminare e messa in riserva) - Stoccaggio fanghi palabili;
- Stoccaggio fanghi pompabili; - Stoccaggio solidi polverosi
- Stoccaggio del percolato proveniente dalla discarica annessa e da aree di processo
- Stoccaggio dei residui di processo da avviare in discarica - Stoccaggio dei materiali recuperati
- Deposito temporaneo per alimentazione pressa
- Deposito temporaneo per alimentazione triturazione
- Deposito temporaneo per alimentazione inertizzazione - Stoccaggio reagenti per inertizzazione

Capannone trattamento e recupero solidi

- Area conferimento rifiuti
- Linea per cernita e selezione componenti di pregio
- Linea di riduzione volumetrica per triturazione
- Linea di riduzione volumetrica per pressatura
- Disassemblaggio apparecchiature obsolete

Capannone trattamento ed inertizzazione fanghi

- Area conferimento rifiuti
- Area stoccaggio e preparazione, rifiuti fangosi palabili da inertizzare - Linea di disidratazione fanghi pompabili
- Linea di omogeneizzazione ed inertizzazione - Area maturazione materiali inertizzati
- Area conferimento e stoccaggio preliminare rifiuti pericolosi ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi

Servizi generali di stabilimento

- Area sosta automezzi
- Controllo e pesatura

- Lavaggio automezzi
- Palazzina uffici, laboratorio, servizi e spogliatoi
- Impianto acqua industriale
- Impianto antincendio
- Rete acqua potabile
- Raccolta ed accumulo acque reflue civili
- Raccolta ed accumulo acque di lavaggio e di prima pioggia dai piazzali
- Raccolta ed accumulo acque meteoriche pulite dalle coperture
- Sistema di aspirazione e trattamento aria

Lo studio di impatto ambientale, sotto l'aspetto formale, è esaustivo in quanto descrive l'intervento sia sotto il profilo programmatico, sia sotto il profilo progettuale, sia sotto il profilo ambientale. Risultano altresì trattati tutti gli aspetti ambientali rilevanti per l'opera in oggetto, sia sotto il profilo degli impatti previsti, sia sotto il profilo dei sistemi di controllo, monitoraggio e prevenzione da attuare.

La documentazione di progetto, sotto l'aspetto formale, presenta tutti gli elaborati necessari a valutare il progetto sia sotto il profilo urbanistico, sia in relazione ai vincoli che possono interessare l'area oggetto dell'intervento. Il progetto descrive, a livello di progetto definitivo, tutte le caratteristiche dell'opera, degli impianti e sistemi di prevenzione e protezione previsti. Gli elaborati tecnici sono inoltre conformi a quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs 36/2003 e contengono gli elementi per valutare l'iniziativa in relazione all'Allegato I e II del citato D.Lgs. 36/2003.

Da un punto di vista urbanistico l'area in oggetto viene classificata dal PRG del Comune di Taranto come area destinata a verde agricolo, che è una destinazione compatibile con l'opera che si intende realizzare.

Per quanto riguarda i vincoli, l'area in esame ricade nell'ambito di valore più basso di tutela e non sono presenti nel raggio di influenza dell'impianto zone di particolare interesse paesaggistico o ambientale.

Dall'analisi della cartografia allegata allo studio di impatto ambientale, e con particolare riferimento alle carte tematiche ove sono stati cartografati i vincoli esistenti su un adeguato intorno della discarica di progetto secondo le indicazioni contenute nel PUTT della Regione Puglia, la zona risulta esente da ogni tipo di vincolo e si colloca in un territorio estremamente degradato dall'attività estrattiva del tufo con una presenza diffusa di cave esaurite, bonificate ed in via di esaurimento.

Inoltre nello stesso comprensorio aereo sono presenti una discarica di RSU già esaurita e bonificata ed una discarica per rifiuti non pericolosi in esercizio.

Non risultano presenti corsi d'acqua superficiale nelle vicinanze dell'impianto in progetto, mentre per quanto riguarda le acque della falda sotterranea esse risultano salmastre e di qualità non consona alla potabilità ed all'utilizzo irriguo.

Il tetto della falda esistente risulta distante circa 50 m dal fondo della discarica.

La relazione geologica allegata al progetto riporta i risultati di specifici sondaggi geognostici eseguiti per il sito in oggetto, da cui è emerso che gli strati di terreno esistenti al di sotto del primo strato di terreno vegetale o di riporto sono costituiti da.

Calcareniti bianco-giallastre variamente diagenizzate (CALCARENITI DI Monte Castiglione) passanti a biocalcareni compatte (Calcarenite di Gravina);

Terra rossa/bolo riferibile a paleosuolo tipico prodotto residuale dell'alterazione dei calcari;

Calcari di colore biancastro compatti (Calcari di Altamura).

Per quanto attiene una completa caratterizzazione geologica, idrogeologica, pedologica e geomorfologia del sito in esame, le informazioni riportate nella relazione geologica allegata al progetto (Allegato 6) si ritengono esaustive.

Le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e geomorfologiche del sito risultano compatibili per il tipo di

intervento proposto.

Dall'esame della documentazione presentata si evince che l'impianto prevede la realizzazione dei necessari accorgimenti tecnici per ridurre al minimo l'impatto ambientale, con particolare riferimento alla tutela dall'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee.

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003, i sistemi realizzativi e costruttivi dell'impianto in oggetto sono in grado di garantire l'isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali, in quanto è previsto il rispetto dei seguenti requisiti tecnici:

- sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali;
- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- impianto di raccolta e gestione del percolato;
- impianto di captazione e gestione del gas di discarica;
- Sistema di copertura superficiale finale della discarica.

Come si evince inoltre dai piani di gestione operativa e post operativa è previsto il monitoraggio ed il controllo dell'efficienza e dell'integrità dei presidi ambientali (sistemi di impermeabilizzazione, di raccolta del percolato, di captazione gas, etc.), e il mantenimento di opportune pendenze per garantire il ruscellamento delle acque superficiali.

GESTIONE DELLE ACQUE E DEI PERCOLATI:

SARANNO IN GENERALE ADOTTATE TECNICHE DI COLTIVAZIONE E GESTIONALI ATTE A MINIMIZZARE L'INFILTRAZIONE DELL'ACQUA METEORICA NELLA MASSA DEI RIFIUTI ED A PREVENIRE LA DIFFUSIONE INCONTROLLATA NELL'AMBIENTE DI ACQUE REFLUE.

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali, verranno raccolte in pozzetti grigliati facenti parte di una rete di condotte interrato che porterà l'acqua raccolta nella vasca di prima pioggia da 150 mc, avente capacità tale da poter segregare una quantità di acqua pari ai primi 15 minuti di pioggia (Cfr Relazione Tecnica pag. 28).

Il sistema di trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia risulta essere costituito pertanto da (cfr.: Relazione Tecnica ed Allegato 4 - Tavole 1, 13, 18, 19 e 20):

- a) Un pozzetto di calma e sfioro delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia a sistema di subirrigazione;
- b) Una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia;
- c) Un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con rilancio a serbatoi di accumulo acque trattate;
- d) Due serbatoi da 50 mc cadauno per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia trattate;
- e) Una linea di interconnessione al sistema acque industriali per l'eventuale riutilizzo dell'acqua depurata, previa idonea caratterizzazione.
- f) Un pozzetto di rilancio al sistema di subirrigazione delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia;
- g) Un sistema di subirrigazione per lo smaltimento sul suolo delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia.

Secondo quanto dichiarato in sede di progetto:

- a) il riutilizzo delle acque trattate nel sistema acque industriali sarà effettuato soltanto previa caratterizzazione delle acque stoccate ed accertamento della rispondenza delle stesse ai parametri della tabella 4, Allegato 5 al D.Lgs. 152/99. In caso di mancato rispetto di tali parametri è previsto

l'allontanamento dei reflui ad idoneo impianto di smaltimento.

b) Le acque inviate al sistema di dispersione per subirrigazione delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia saranno scaricate in tabella 4, Allegato 5 al D.Lgs. 152/99.

Il sistema realizzato per il trattamento delle acque di prima pioggia e di quelle successive risulta essere idoneo a condizione che in sede di progetto esecutivo, in osservanza alle prescrizioni del piano direttore sulle acque:

- il sistema di trattamento venga modificato e/o integrato in modo da assicurare che le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia siano sottoposte, prima del loro smaltimento, ad un trattamento di grigliatura, di sedimentazione e disoleazione.
- Sia assicurata la conformità del sistema di trattamento in questione alle prescrizioni tecniche di cui al punto 7 dell'Appendice A1 del Piano Direttore delle Acque e s.m.i.

Le acque di origine meteorica provenienti dalle coperture del capannone, dei terrazzi, e dagli edifici servizi, saranno raccolte dalle grondaie e dai discendenti in un pozzetto di rilancio e da questo, dopo i primi 10 minuti (cfr. Allegato 4-tavola 20) saranno inviate a 2 serbatoi da 50 mc. Successivamente le acque così raccolte potranno essere utilizzate per lo scarico dei servizi igienici oppure saranno inviate a reintegrare la riserva di acqua industriale ed antincendio.

Le acque raccolte nei primi 10 minuti saranno rilanciate nella rete di raccolta delle acque di piazzale.

Per le acque reflue civili si prevede un trattamento mediante fossa Imhoff, successivo accumulo delle acque trattate e smaltimento finale ad impianto di depurazione comunale.

Non è stato precisato come saranno gestite le acque reflue provenienti dal laboratorio chimico/fisico presente nella palazzina uffici e servizi. Per tale servizio, in sede di progetto esecutivo, è necessario prevedere un sistema di scarico separato dei reflui prodotti che consenta l'accumulo in serbatoi a tenuta degli stessi per il successivo invio ad idoneo impianto di smaltimento.

Il percolato e le acque delle aree interessate dallo stoccaggio e dal trattamento dei rifiuti vengono captati, raccolti ed accumulati in un sistema di serbatoio di stoccaggio per complessivi 400 mc. Successivamente, tali reflui verranno inviati ad idoneo impianto di trattamento e smaltimento.

Il progetto prevede di assicurare il servizio di raccolta e smaltimento del percolato per tutta la fase operativa e post-operativa.

Il sistema di raccolta e gestione del percolato appare idoneo allo scopo.

PROTEZIONE DEL TERRENO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'ubicazione e la progettazione della discarica risultano conformi alle prescrizioni di cui all'allegato 1 del D.Lgs. 36/2003, per cui risultano soddisfatte le condizioni necessarie per impedire l'inquinamento del terreno, delle acque sotterranee o delle acque superficiali e per assicurare un'efficiente raccolta del percolato.

La protezione del suolo, delle acque sotterranee e di superficie è assicurata, durante la fase operativa, mediante la combinazione della barriera geologica, del rivestimento impermeabile del fondo e delle sponde della discarica e del sistema di drenaggio del percolato, e durante la fase post-operativa mediante copertura della parte superiore.

Un ulteriore margine di sicurezza viene offerto dalla conformazione geologica del sottosuolo che, in base dei dati dei sondaggi allegati alla relazione geologica, presenta ad una quota intorno ai 40-50 m s.l.m. uno spessore variabile tra i 2 ed i 10 m di terra rossa, con caratteristiche di permeabilità simili a quelle dell'argilla. Inoltre l'assenza di idrologia superficiale della zona di intervento consente di ritenere poco probabile la migrazione degli inquinanti nelle acque superficiali per fenomeni alluvionali.

Controllo dei gas

Per la discarica si prevede la realizzazione di un impianto per l'estrazione del biogas con combustione in torcia del gas captato.

Il sistema di estrazione del biogas risulta dotato di sistema per l'eliminazione della condensa; La termodistruzione del gas di discarica (cfr Relazione Tecnica, pag 84) avverrà per mezzo di una torcia di combustione che permetterà di raggiungere una temperatura di 1200 °C, con concentrazione di ossigeno > 3% in volume e tempo di ritenzione > 0,3 s.

Il progetto prevede inoltre (cfr. Relazione Tecnica - paragrafo 7.9) il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni concentrate e distribuite provenienti dalle aree di stoccaggio e trattamento interne agli edifici di lavorazione, nonché l'utilizzo di sistemi di abbattimento direttamente installati sui silos di stoccaggio dei reagenti per l'inertizzazione. Allo scopo di garantire un adeguato abbattimento degli odori, si prevede di convogliare su biofiltri i flussi d'aria depurati, provenienti dagli edifici di stoccaggio preliminare e trattamento, prima che questi vengano rilasciati all'atmosfera.

E' evidente che l'azienda prima dell'entrata in esercizio dell'impianto dovrà ottenere le previste autorizzazioni all'emissione in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 e smi.

Flora, Fauna ed Ecosistemi

Sulla base di quanto evidenziato dallo studio di impatto ambientale, la presenza di attività estrattive ed agricole ha notevolmente modificato e degradato l'ecosistema originario della zona. Inoltre, il fatto che nelle aree e nelle zone limitrofe non si rilevano elementi naturalistici di pregio o significativi, anzi zone piuttosto degradate, contribuisce alla limitazione dell'impatto dell'opera.

D'altra parte si deve considerare che vi saranno degli impatti positivi connessi con il previsto inserimento di spazi verdi nell'opera in progetto e con il previsto recupero finale dell'area mediante ripristino della morfologia originaria ed inerbimento e piantumazione di essenze autoctone.

Emissioni sonore

Lo studio di impatto ambientale sostiene che non vi saranno impatti significativi dal punto di vista delle emissioni sonore, in considerazione dello stato di fatto esistente.

Si evidenzia tuttavia la necessità che prima dell'inizio delle attività venga presentata una dettagliata relazione sulle emissioni dei rumori al competente Ufficio CRIAP della Regione Puglia insieme ad una relazione sulle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88.

In ogni caso dovranno essere garantiti i limiti previsti dal DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei Valori Limite delle sorgenti sonore" e dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26/10/95 n. 447.

USO DEL TERRITORIO ED ATTIVITA' ANTROPICHE

Dalla carta dell'uso del territorio appare abbastanza evidente la vocazione agricola ed estrattiva dell'area. Dalla stessa si evince la presenza di un ampio bacino estrattivo in continua crescita ed aree coltivate a vigneto specializzato (tendone), incolte aree risultano incolte o a seminativo. L'uliveto è presente. L'ambiente è quello classico della pianura salentina.

Come già evidenziato nello stesso comprensorio è presente una attività di discarica in esercizio e una discarica di RSU chiusa e bonificata.

Si evidenzia che il territorio nella quale ricade l'area oggetto di valutazione è inserita tra le aree della provincia di Taranto dalle quali è possibile ottenere prodotti da agricoltura biologica e prodotti tipici.

Tuttavia la normativa comunitaria e quella nazionale, nonché i disciplinari di produzione dei prodotti

biologici e tipici ricavabili nei territori circostanti l'area individuata, non riportano alcuna prescrizione circa la possibilità di produzione degli stessi prodotti in prossimità di attività di discarica, né risultano limiti di tipo territoriale per la coesistenza delle due attività.

I disciplinari biologici in particolare forniscono delle linee guida colturali prendendo in esame i vari fattori (climatici, pedologici, varietali ecc.) che contribuiscono alla definizione di prodotto biologico.

I disciplinari DOC, IGT, DOP e IGP, allo stesso modo fissano limiti territoriali, varietali nonché le caratteristiche merceologiche dei prodotti disciplinati senza mai fare riferimento ad attività di alcun tipo che possano interferire con la definizione di tipicità.

Per tale motivo, e tenuto conto del degrado già esistente nella zona ove si prevede la realizzazione dell'iniziativa, si ritiene che non vi incompatibilità tra l'attività di discarica e le produzioni agricole tipiche e/o biologiche.

MONITORAGGIO ARIA-ACQUA-SUOLO

Il progetto prevede la implementazione di un piano di sorveglianza e controllo in conformità all'allegato 2 del D.Lgs 36/2003, che copre i seguenti elementi:

- acque sotterranee,
- percolato
- acque di drenaggio superficiale,
- gas di discarica
- qualità dell'aria,
- parametri meteorologici,
- stato del corpo della discarica;

per tutto quanto sopra evidenziato, in considerazione delle caratteristiche dell'opera, del sito prescelto per la realizzazione, degli aspetti pianificatori e programmatici applicabili, nonché delle soluzioni tecniche e dei sistemi di sicurezza adottati, il Comitato Regionale per la V.I.A. può affermare che l'opera è compatibile da un punto di vista ambientale a condizione che, in sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dell'esercizio:

1. il sistema di trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia venga rivisto e/o integrato, in conformità al piano Direttore delle Acque della Regione Puglia, allo scopo di:

- assicurare che anche le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia siano sottoposte, prima del loro smaltimento, ad un trattamento di grigliatura, di sedimentazione e disoleazione.
- Assicurare in ogni caso la conformità del sistema di trattamento in questione alle prescrizioni tecniche di cui al punto 7 dell'Appendice A1 del Piano Direttore delle Acque e s.m.i.;

2. per le acque reflue provenienti dal laboratorio chimico/fisico, presente nella palazzina uffici e servizi, sia previsto un sistema di scarico separato dei reflui prodotti che consenta l'accumulo degli stessi in serbatoi a tenuta per il successivo invio ad idoneo impianto di smaltimento;

3. venga presentata una dettagliata relazione sulle emissioni in atmosfera al competente Ufficio CRIAP della Regione Puglia, per l'ottenimento delle previste autorizzazioni ai sensi del DPR 203/88, nonché una relazione sulla previsione di impatto acustico ai sensi della legge 447/95;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.12.2004, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Palombara, nel Comune di Taranto, proposto dalla Vergine S.r.l. - via Baldanzese, 124 Calenzano (FI);

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.R.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
